

I frontalieri in auto per forza e non per scelta

Pubblicato: Mercoledì 10 Febbraio 2010

Un questionario per capire se i frontalieri sarebbero disposti a usare mezzi alternativi all'auto per recarsi al lavoro. I risultati che sono stati riportati in un documento diffuso dal

“Coordinamento frontalieri valli del luinese UNIA-CGIL”. E che riportiamo qui di seguito. In molti si sono detti disposti ad usare treni o autobus se i mezzi e i tempi fossero migliorati

Il Coordinamento frontalieri Valli del luinese, dopo aver elaborato i dati del questionario frontalieri, distribuito al valico di Zenna, **considera positiva la disponibilità di oltre il 20%** dei lavoratori, che sono interessati alla possibilità di utilizzare trasporti alternativi per recarsi sul posto di lavoro oltrefrontiera.

Nelle osservazioni scritte a margine del questionario, i lavoratori e le lavoratrici hanno fatto notare che **oggi l'offerta di mezzi di trasporto pubblico è scarsa**, se non nulla, soprattutto nelle fasce orarie di maggior transito dei frontalieri, che non permette loro di giungere sul posto di lavoro in orario e per il serale ritorno alle proprie abitazioni.

Sempre nelle osservazioni hanno segnalato che il **treno TILO** (Ticino-Lombardia) a partire dall'anno scorso, ha posticipato la partenza dalla stazione di Luino di circa dieci minuti facendo così perdere la coincidenza alla stazione di Cadenazzo, con il conseguente arrivo a Locarno non prima delle 8.15, quindi fuori dall'usuale inizio del lavoro.

Anche il **servizio esistente autobus, linea Luino-valico di Zenna**, non è stato programmato in funzione di un auspicabile interscambio con l'offerta ticinese, dal valico di Zenna a Sant' Antonino. Queste carenze hanno, di fatto, eliminato la possibilità di utilizzare i mezzi pubblici incentivando così il trasporto privato su auto che continua a creare evidenti problemi di sostenibilità e di sicurezza.

Il coordinamento è intervenuto **presso le due Amministrazioni comunali di Luino e Maccagno** ed ha chiesto loro di **convocare un tavolo allargato “trasporti sostenibili, per verificare la possibilità di trovare accordi con le aziende appaltatrici (ferro e gomma)** in modo da ottimizzare o estendere il servizio facendolo diventare competitivo alla soluzione individuale privata.

Per quanto concerne il servizio su gomma, si potrebbe auspicare la possibilità, come già succede con il Malcantone, di **prolungare il servizio fino a Luino** almeno in alcuni orari strategici (mattina e sera).

I componenti del Coordinamento credono che questo possa essere l'inizio di un necessario **“progetto pilota pedagogico”**, evidentemente da affinare e da pubblicizzare, finanziabile con una parte dello storno delle imposte trattenute ai lavoratori frontalieri, che il Ticino versa all'Italia e che poi successivamente vanno ai Comuni, (ricordiamo che la mobilità sostenibile è finanziabile con lo storno fiscale).

È evidente che si parla, inizialmente, di un servizio di alcune decine di lavoratori che potrebbero successivamente aumentare e dunque rendere necessario, in futuro, un possibile raddoppio (nel caso di autobus) del servizio.

Per correttezza d'informazione ai lettori citiamo e commentiamo brevemente l'esito uscito dai **questionari**, ossia:

Sono stati distribuiti 900 questionari, ritornati un totale 349, quindi il 38.78 %, e dalla loro lettura si è appurato che la maggior parte dei frontalieri transita dal Valico di Zenna in due distinte fasce orarie tra le ore 06 /07 e le 07/08 del mattino (82.52%), mentre il ritorno per il 77.08% avviene tra le 16.30 e le 18.30.

Ci sono poi quelli con orari irregolari che transitano dalle 03.50 alle 05.30 (3.72%) e tornano dalle 18.30 alle 22.00 (14.04%).

Dalle 349 (38.78%) risposte abbiamo constatato che il loro viaggio e luogo di lavoro si dirama in tre zone: Locarnese (Edilizia 53 – 15.19% altri settori 63 – 18.05%), Bellinzona (edilizia 36-10.32% altri settori 89-25.50%), Gambarogno (edilizia 15-4.30% altri settori 15- 4.30%)

85.52 % hanno l'auto di proprietà	82.52% transitano tra le ore 06/08.00
51.86% la usano a titolo individuale	77.08% ritornano tra le 16.30 / 18.30
2.% usano l'auto aziendale	77.08% non hanno posteggio
28.95 % condividono l'auto con altri	63.61% iniziano il lavoro tra 06/08.00
48.71% obbligati all'uso dell'auto	30.37% arrivano al lavoro in 10/20 km
7.74 % con possibilità dei due mezzi	37.54% arrivano al lavoro in 20/30 km
12.29% disponibilità di mezzi altrui	30.95% hanno rientri straordinari
22.06% hanno un mezzo alternativo	24.64% hanno un orario modificato
12.29% fanno orari flessibili	7.45% transita da Zenna 18.30/22.00

Tenuto conto che sono ritornati circa un terzo dei questionari si può affermare che giornalmente transitano da Zenna circa 1000/1100 lavoratori. Per quelli che hanno la possibilità di aver un mezzo alternativo (22.06%) si tratta del treno o di passare da Ponte Tresa.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it